



FOGLIO INFORMATIVO N. 6 -2024

Previdenza – Legge di bilancio 2024 – approfondimenti quota 103 –

Opzione Donna - Ape Sociale

PENSIONE ANTICIPATA “QUOTA 103”

Viene confermata, anche per l’anno 2024, la possibilità di accedere al pensionamento anticipato al raggiungimento di requisiti meno onerosi di quelli ordinariamente previsti che, come è noto, attualmente sono 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne. Beneficiari Possono richiedere Quota 103 i lavoratori autonomi e dipendenti, pubblici e privati, iscritti all’Assicurazione generale obbligatoria e alle sue forme esclusive (ex Inpdap) e sostitutive (ex Enpals), oltretché gli iscritti alla Gestione separata dell’Inps. Quota 103 non può, invece, essere richiesta dal personale dipendente dalle Forze Armate, Polizia e Polizia penitenziaria, Corpo nazionale dei vigili del fuoco e Guardia di finanza.

Requisiti

Sono necessari almeno 41 anni di contributi e 62 anni di età perfezionati entro il 2024, senza adeguamenti alla speranza di vita. Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo, sono utili:

- 1) tutti i contributi accreditati o versati (obbligatori, volontari, da riscatto, figurativi), fermo restando il possesso di almeno 35 anni di contribuzione al netto dei periodi di disoccupazione e malattia, se richiesto dalla gestione presso cui è liquidato il trattamento pensionistico (per esempio, il Fondo pensioni lavoratori dipendenti);
- 2) i contributi derivanti dal cumulo gratuito di due o più gestioni previdenziali dell’Inps, a condizione che il richiedente non sia già titolare di una pensione diretta liquidata da una delle forme di assicurazione obbligatoria gestite dall’Inps.

Decorrenza

Una volta maturati i requisiti contributivi e anagrafici richiesti per l’accesso a pensione Quota 103, la decorrenza della pensione scatta in base a determinate finestre, tenendo conto della natura giuridica, pubblica o privata, del datore di lavoro e della gestione previdenziale che eroga la pensione:

- 1) primo giorno del mese successivo all’apertura della finestra di 7 mesi dalla maturazione dei requisiti, per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro del settore privato e per gli autonomi;

Ricordiamo che i lavoratori dipendenti che matureranno, nel 2024, i requisiti della nuova “Quota 103” possono decidere di posticipare il pensionamento e rimanere in servizio, beneficiando in busta paga di una somma pari all’aliquota contributiva a carico del lavoratore (9,19%), con conseguente esonero del relativo versamento da parte del datore di lavoro e mancato accredito contributivo. L’incentivo deve essere richiesto all’Inps con apposita domanda telematica.

- 2) primo giorno successivo alla finestra di 9 mesi dalla maturazione dei requisiti per i lavoratori dipendenti dalla PA (settore pubblico);
- 3) 1° settembre e 1° novembre, rispettivamente per il personale della scuola e AFAM, con perfezionamento virtuale dei requisiti entro la fine dell'anno;
- 4) primo giorno del mese successivo alla finestra (7 o 9 mesi a seconda della natura giuridica dell'ultimo rapporto di lavoro) in caso di cumulo di più posizioni assicurative.

Importo

L'importo del trattamento pensionistico è sottoposto ad un tetto. Fino al raggiungimento dell'età pensionabile (67 anni), viene erogato, infatti, un importo mensile massimo lordo della pensione non superiore a 4 volte il trattamento minimo Inps che, per il 2024, è pari a € 2.394,44 lordi mensili. Al compimento del 67° anno di età – o delle diverse età pensionabili previste nelle gestioni che liquidano - la pensione sarà erogata nel suo importo pieno calcolato secondo le regole ordinarie e perequato nel tempo.

Quota 103 e altri redditi

La pensione Quota 103 non è cumulabile con i redditi di lavoro dipendente o autonomo di qualsiasi entità. L'incumulabilità riguarda i redditi percepiti dopo la decorrenza della pensione e vale fino alla data di compimento dell'età pensionabile (67 anni o eventuali età pensionabili diverse vigenti nel Fondo di appartenenza). In caso di percezione di redditi da lavoro dopo la decorrenza di Quota103, i pensionati devono darne immediata comunicazione all'Inps che procederà alla sospensione del trattamento per tutto l'anno di produzione del reddito e al recupero delle eventuali rate di pensione indebitamente corrisposte. La pensione è, invece, cumulabile con:

- 1) i redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale, ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile (*), nel limite di 5.000 euro lordi annui;
 - 2) il compenso erogato per le prestazioni occasionali a tempo determinato di durata non superiore a 45 giornate annue nel settore agricolo;
 - 3) le indennità percepite dagli amministratori locali o comunque connesse a cariche pubbliche elettive;
- (*) Il lavoratore autonomo occasionale è colui il quale si obbliga a compiere, verso un corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione e senza alcun coordinamento con il committente; l'esercizio dell'attività, peraltro, deve essere del tutto occasionale, senza i requisiti dell'abitudine e della professionalità.
- 4) i redditi di impresa o partecipazioni agli utili non connessi ad attività lavorativa;
 - 5) compensi percepiti per la funzione sacerdotale;
 - 6) l'indennità sostitutiva di preavviso;
 - 7) i redditi derivanti da attività socialmente utili svolte da anziani nell'ambito di programmi di reinserimento;
 - 8) le indennità di trasferta, i rimborsi per le spese di viaggio, di alloggio e di vitto che non concorrono a formare il reddito imponibile Irpef;
 - 9) l'indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale.

PENSIONE ANTICIPATA “OPZIONE DONNA”

Anche per il 2024, viene riproposto il trattamento pensionistico anticipato c.d. “Opzione donna”, cioè la pensione interamente calcolata con il sistema contributivo e riservata esclusivamente alle

lavoratrici che ricadono nel sistema misto (cioè, sono in possesso di una posizione assicurativa anche prima del 1996).

Beneficiari

Possono richiedere questa pensione le lavoratrici iscritte all'Inps:

- dipendenti del settore privato e pubblico;
- autonome;
- che assistano da almeno sei mesi un familiare disabile grave;
- che abbiano una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, pari almeno al 74%;
- siano lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso il Ministero del lavoro.

Requisiti

Per accedere a questa pensione, è necessario perfezionare un requisito contributivo unitamente ad una determinata età anagrafica:

- 35 anni di contributi maturati entro il 31 dicembre 2023;
- 61 anni di età (senza figli);
- 60 anni di età (con un figlio);
- 59 anni di età (con almeno due figli);
- 59 anni (licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per crisi aziendale).

Decorrenza

Una volta maturati i requisiti anagrafici e contributivi, la pensione decorre trascorsi:

- 12 mesi per le lavoratrici dipendenti;
- 18 mesi per le lavoratrici autonome.

APE SOCIALE

L'Ape sociale è un'indennità erogata a specifiche categorie di soggetti che si trovano in condizioni di disagio, finalizzata al raggiungimento del diritto alla pensione di vecchiaia.

Beneficiari

Ferma restando la cessazione di qualsiasi attività lavorativa, sia dipendente che autonoma, in Italia o all'estero, possono richiedere l'indennità:

- i lavoratori dipendenti (pubblici e privati) in stato di disoccupazione che abbiano percepito integralmente i trattamenti di disoccupazione;
- i soggetti con un'invalidità civile riconosciuta pari almeno al 74%;
- i caregivers da almeno sei mesi di un familiare disabile grave;
- i lavoratori dipendenti addetti a "mansioni gravose" iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (Inps), alle forme esclusive (dipendenti pubblici) e sostitutive (spettacolo) della stessa.

Requisiti

Per avere diritto all'Ape sociale nel 2024, è necessario avere un'età anagrafica di almeno 63 anni e 5 mesi unitamente ad un requisito contributivo che si differenzia a seconda delle categorie:

- 30 anni di contributi (per i disoccupati, invalidi e caregivers);

- 36 anni di contributi (per i lavoratori addetti a “mansioni gravose”);
- 32 anni di contributi (per operai edili, ceramisti e conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta).

Domanda e decorrenza

La domanda per il riconoscimento delle condizioni di accesso all’Ape sociale (certificazione) deve essere presentata:

- entro il 31 marzo 2024,
- entro il 15 luglio 2024,
- entro il 30 novembre 2024 (in questo caso, le domande sono prese in considerazione solamente nel caso in cui siano ancora disponibili le risorse finanziarie stanziare).

La domanda per ottenere la prestazione deve essere presentata dopo la ricezione della comunicazione di certificazione dell’Inps, oppure, per non perdere mensilità di indennità, contestualmente alla domanda di riconoscimento delle condizioni se sussistono già, oltre alle condizioni (disoccupazione, invalidità, ecc.) anche tutti gli altri requisiti.

Per le donne ciascun requisito contributivo è ridotto di un anno per ogni figlio fino ad un massimo di due anni.

L’indennità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda di accesso.

Importo

L’Ape sociale:

- è pari all’importo mensile della pensione calcolata al momento dell’accesso alla prestazione;
- in caso di contribuzione versata/accreditata in più gestioni, è calcolata pro-quota per ciascuna gestione, in base ai periodi di iscrizione, alle singole retribuzioni e secondo le specifiche regole di calcolo.

Inoltre, viene erogata:

- per 12 mensilità;
- fino al compimento dell’età pensionabile oppure fino al conseguimento di un trattamento pensionistico anticipato;
- nella misura massima di € 1.500,00 lordi mensili.

Ape sociale e altri redditi

L’Ape sociale:

- non è cumulabile/compatibile con:
 - ✓ i redditi da lavoro dipendente o autonomo;
 - ✓ i trattamenti di sostegno al reddito;
 - ✓ l’indennizzo commercianti;
 - ✓ la pensione diretta;
- è cumulabile/compatibile con:
 - ✓ i redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui;
 - ✓ con la pensione indiretta;
 - ✓ con la pensione di invalidità civile.

Roma gennaio 2024